

porte di Milano. E' un'area ricca di percorsi ciclopeditoni che portano, innanzitutto, a preziose aree naturalistiche come l'Oasi di Lentate sul Seveso, l'Oasi Lipu, l'Oasi WWF di Caloggio o il percorso botanico "Parco Ospedale di Garbagnate". Ma, oltre a fare una passeggiata, può essere l'occasione per visitare una delle tante ville di cui il parco è ricco. Prima fra tutte Villa Arconati a Bollate, che nelle guide settecentesche era definita la "petite Versailles italiana" ("piccola Versailles italiana") anche per i suoi straordinari giardini ricchi di fontane. E' molto richiesta anche come set fotografico e recentemente è stata la location di due stagioni del talent televisivo "Bake Off Italia - Dolci in forno" condotto da Benedetta Parodi. E poi Villa San Carlo Borromeo, con il suo parco secolare di undici ettari, una dimora storica, costruita nel XIV secolo dai Visconti a Senago, che ospita una collezione permanente costituita dalle opere di grandi

maestri del Novecento. Tra le riserve forestali regionali un posto di rilievo lo occupa il **Parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone**, nella Brianza lecchese. Gli 11 sentieri che propone permettono di percorrerlo in tutte le direzioni, toccando punti caratteristici come il santuario della Beata Vergine del Carmelo a Montevecchia, da cui si gode una vista spettacolare sulle Grigne e sul Resegone da una parte e fino ai grattacieli di Milano e oltre dall'altra, o Villa Sommi Picenardi a Olgiate Molgora, col suo complesso giardino all'italiana unito a un giardino all'inglese, oppure ancora Villa Besana a Sirtori, dove si trova l'albero più alto d'Italia, un esemplare di Liriodendrum tulipifera che raggiunge i 52 metri d'altezza. La Lombardia, infine, offre anche tre cosiddetti parchi regionali di cintura metropolitana. Cominciamo col più singolare, il **Parco Naturale Bosco delle Querce**. Perché è "speciale"?



Perché si tratta dell'area, oggi rinaturalizzata, situata nella zona A del disastro di Seveso avvenuto sabato 10 luglio 1976, quando, a causa di un guasto a un reattore, dalla ditta ICMESA venne rilasciata una nube di diossina. Anni dopo, il terreno inquinato fu asportato e sostituito da terra proveniente da altre aree non inquinate. E oggi abbiamo questo parco che si stende tra Seveso e Meda. Il Bosco è diventato il luogo simbolico della

lotta contro l'inquinamento e un segno della capacità umana di rispondere al danno ambientale: per non dimenticarlo, all'interno del parco è possibile seguire il "Percorso della memoria" che, grazie a una serie di pannelli, racconta la storia di questo luogo. Alle porte del capoluogo lombardo è il **Parco Nord Milano**, realizzato su diverse aree industriali dismesse. Per questo potrebbe essere interessante un percorso che

parte a Sesto San Giovanni dal Carroponte di Breda, una grande struttura di metallo bianca costruita nei primi anni del Novecento, tocca Villa Torretta, sontuosa villa del 500 che è stata anche dimora di contadini e alloggio per gli operai della Breda, poi il Lago di Niguarda, qui costruito oltre vent'anni fa; quindi, alla "Montagnetta", si incontra il "Teatrino" che fino agli anni '40 era un carroponete della Breda Aeronautica, mentre in cima c'è il Monumento al Deportato, dedicato ai circa 600 operai delle fabbriche dell'area industriale di Sesto San Giovanni arrestati dai nazifascisti e deportati nei lager. Dopo aver passato gli Orti metropolitani, si passa presso la Cascina Centro Parco e si conclude il percorso davanti ai Bunker Breda, i rifugi antiaerei per i tecnici e gli operai della V Sezione Aeronautica della Breda. Concludiamo il nostro itinerario tra le riserve naturali lombarde al **Parco dei Colli di Bergamo**, il polmone verde

del capoluogo orobico che comprende anche quel gioiello storico e artistico che è la Città Alta. È un'area ricca di sentieri e percorsi di indubbio fascino, a piedi o in bicicletta, attraverso boschi e piccole vallate, prati e castagneti, testimonianze della storia del territorio bergamasco che raggiungono anche località bellissime sotto l'aspetto paesaggistico, dal Monte Canto al Monte Bastia, dalla Madonna della Castagna al Monastero di Astino. Naturalmente, val la sempre la pena una passeggiata per le vie della Città Alta, alla scoperta di capolavori come il Duomo, la basilica di Santa Maria Maggiore, il Battistero, la cappella Colleoni, Piazza Vecchia col Palazzo della Ragione fino alla Rocca e alle Mura Veneziane, Patrimonio dell'Umanità Unesco. dell'Ottocento; e il famoso ponte coperto di Pavia, uno dei simboli della città, che collega il centro storico con il pittoresco quartiere di Borgo Ticino.

Piemonte, sulle orme dell'Uomo di Neanderthal e a caccia con i Savoia

Partiamo dall'alto con il **Parco naturale dell'Alta Valle Antrona** che arriva fino alla vetta del Pizzo d'Andolla a 3.656 m. Siamo in provincia di Verbania-Cusio-Ossola, in un ambiente naturale indimenticabile. Per scoprirlo al meglio, si consiglia di camminare tra i vari laghi, naturali e artificiali, che lo caratterizzano, come i laghetti di Trivera, a 2.100 m di quota, meta di frequenti escursioni su buoni sentieri segnalati, o come i quattro laghetti di Ciapivul, questi, però, più difficili da raggiungere, posti in varie conche desolate sul versante settentrionale della Punta Turiggia nel

vallone di Loranco. Altri laghi da segnalare sono i laghi Pozzuoli o Ruazzei, quello di Campliccioli, i laghi di Pianei o Montalto, il lago di Ogaggia (2.190 m) e quello delle Lonze (2.040 m). Restiamo in quota, anche se più bassa, per visitare il **Parco naturale del Monte Fenera** (che raggiunge gli 899 m), tra le province di Novara e Vercelli. L'area è nota per il ritrovamento di resti dell'Uomo di Neanderthal nelle varie cavità, di cui è caratterizzato il territorio. Alcune di queste grotte sono raggiungibili con una passeggiata, come le Grotte di Ara partendo dall'omonima frazione

di Grignasco e seguendo l'ombreggiato sentiero lungo il Rio Magiaiga, oppure, sempre partendo da Ara, alla Grotta Ciota Ciara, tuttora sede di scavi alla ricerca di altri segni dell'Uomo di Neanderthal. Dai monti ai fiumi, ci dirigiamo al **Parco naturale della Valle del Ticino**, in provincia di Novara, ambiente ideale anche per una passeggiata in bici lungo i tratti già realizzati (Bellinzago-Trecate e Campo dei Fiori-Varallo Pombia) di una pista ciclabile che attraverserà tutta la riserva, ma anche lungo gli itinerari predisposti dall'ente gestore del parco. Tra i luoghi che meritano una visita ricordiamo



il Mulino Vecchio di Bellinzago Novarese, l'unico mulino ad acqua funzionante nella valle del Ticino, e Villa Picchetta a Cameri, appartenuta nel Cinquecento alla famiglia spagnola dei Cid e oggi sede del Parco. Scendiamo ancora fino al corso del Po, da Casalgrasso al confine con la Lombardia. Qui si può suggerire un diverso modo di stare nella natura e andare alla scoperta di queste aree: in sella a un cavallo. Infatti, si può affrontare un tratto dell'itinerario denominato "Ippovia del Po", lungo più di 150 chilometri, da Racconigi a Crescentino, che consente addirittura di attraversare a cavallo la città di Torino, con magnifici scorci su parchi, castelli, testimonianze artistiche e storiche. È evidente, però, che occorre possedere un cavallo o procurarsene uno presso un centro equestre che li noleggi. Ci indirizziamo verso Torino, circondata da ben tre riserve naturali. Partiamo dall'alto del **Parco naturale della Collina di Superga**. Il punto forte è evidentemente la basilica di Superga, progettata da Filippo Juvarra nel 1715 e fatta costruire dal re Vittorio Amedeo II come ringraziamento alla Vergine Maria. Ma qui richiama tante persone anche quel che avvenne il 4 maggio 1949, quando l'aereo da bordo l'intera squadra del Grande Torino si schiantò contro il muraglione del terrapieno posteriore della basilica. Per arrivare in cima a Superga partendo da Torino, si può fare una bella scarpinata oppure si può prendere la storica tranvia a dentiera che parte

dalla borgata Sassi, in Piazza Modena, e gustarsi suggestivi panorami e un viaggio d'altri tempi sulle carrozze originarie. A nord del capoluogo piemontese è, invece, il **Parco naturale La Mandria**, il più grande parco cintato d'Europa e il primo parco regionale a essere istituito in Italia. Si può camminare, andare in bici, anche in carrozza, alla scoperta innanzitutto del Castello La Mandria, un bene definito dall'Unesco patrimonio dell'Umanità, dove il primo re d'Italia Vittorio Emanuele II viveva lontano dalla Corte con la sua amante prima, e moglie morganatica poi, Rosa Vercellana. Ma poi vedere anche il Castello dei Laghi, piccolo edificio che fu repository di caccia del re, il castelletto della Bizzarria, curioso edificio per i suoi diversi stili architettonici del tutto particolari che possono ricordare il liberty o le torri moresche, e la chiesetta di San Giuliano, fondata attorno al 1250 e ristrutturata alla fine del XV secolo, che conserva pregevoli affreschi dell'epoca. Dall'altra parte della città c'è il

Parco naturale di Stupinigi, vecchia riserva di caccia dei Savoia già dal XVI secolo. Per chi ama passeggiare nella natura non c'è di meglio che seguire le vecchie rotte di caccia oggi ripristinate. Certo senza dimenticarsi di dare uno sguardo alla straordinaria palazzina di caccia di Stupinigi eretta per i Savoia fra il 1729 e il 1733 su progetto dell'architetto Filippo Juvarra e dichiarata patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 1997. È sicuramente uno degli edifici settecenteschi più importanti d'Europa per i suoi arredi originali, i dipinti e i capolavori di ebanistica che conserva. Nel parco ci sono poi diverse belle cascate storiche, alcune delle quali risalenti alla fine del Quattrocento, e due importanti castelli medievali, quello di Pargaglia e quello di Castelvecchio. Per concludere il nostro viaggio tra i parchi piemontesi risaliamo in quota a respirare l'aria pura del **Parco naturale del Monviso**, in provincia di Cuneo. Gli itinerari proposti, tra stambecchi e camosci, sono molteplici. Si può andare alla scoperta delle sorgenti del Po a "Pian del Re", a monte dell'abitato di Crissolo, oppure alla scoperta della Riserva naturale della Grotta di Rio Martino, che costituisce un'attrattiva anche dal punto di vista speleologico: degli oltre 3 km di lunghezza complessiva, solo i 530 m del ramo inferiore della grotta sono visitabili lungo un percorso attrezzato. Oppure, per chi ama l'arte, si può puntare sull'Abbazia di Staffarda, una tra le più antiche e importanti abbazie cistercensi del Piemonte.

Toscana, dalle farfalle dell'Elba al birdwatching

Si immergiamo nel Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, costituito da tutte le sette isole principali dell'Arcipelago Toscano e alcuni isolotti minori, dall'Isola d'Elba a quella del Giglio, da Pianosa a Montecristo. Su ogni isola trovate la possibilità di fare escursioni per andare alla scoperta di spiagge memorabili, ma anche paesaggi indescrivibili per quanto sono belli. Se volete qualcosa di particolare, vi segnaliamo, sull'Isola d'Elba, il sentiero che, dall'area pic-nic del Monte Perone, sulla strada tra Sant'Illario e San Piero in Campo, si snoda per un paio di km: è il Santuario delle farfalle dove è stata registrata la presenza di circa 50 specie di farfalle, alcune delle quali particolarissime, dalla Polissena alla vistosa Cleopatra dai colori sgargianti, dalla Tecla della quercia dalle ali blu scuro, alla Macaone. Più a nord, ma sempre affacciato sul mare, è il Parco naturale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Comprende il Lago di Massaciuccoli, le foci dei fiumi Serchio, Arno e Fiume Morto, la ex tenuta presidenziale di San Rossore, le foreste di Tombolo, di Migliarino e della Macchia Lucchese. Decine i percorsi, a piedi o in bici, che si possono fare. Per chi ama il birdwatching, l'ambiente ideale è l'Oasi di Massaciuccoli, un'area di 60 ha di palude, situata a ridosso delle colline di Massarosa, a cui si accede solo a piedi dal paese di Massaciuccoli, antico centro abitato di origine romana che dà il nome al lago.

